

# La sfida dell'era disruptive

---

Reti, mobilità sostenibile, digitale,  
Intelligenza artificiale, Iot, Fintech.  
Il futuro da progettare

---

Luciano Floridi,  
Carlo Ratti,  
Alejandro Agag,  
Sergio Solero,  
Michele Arnese,  
Giuseppe Pennisi



# Sommario

**2** 2018, Big Bang dell'innovazione. Inizia l'era disruptive di *Michele Guerriero*

**4** Democrazia rappresentativa, unica forma di governo nell'era digitale  
Intervista a *Luciano Floridi*  
di *Silvia Camisasca*

**7** Come le reti trasformano le città  
Intervista a *Carlo Ratti*  
di *Giusy Caretto*

**10** CDP, da qui passa lo sviluppo delle reti  
di *Michele Arnese*

**12** Infrastrutture, un cantiere aperto  
di *Giusy Caretto*

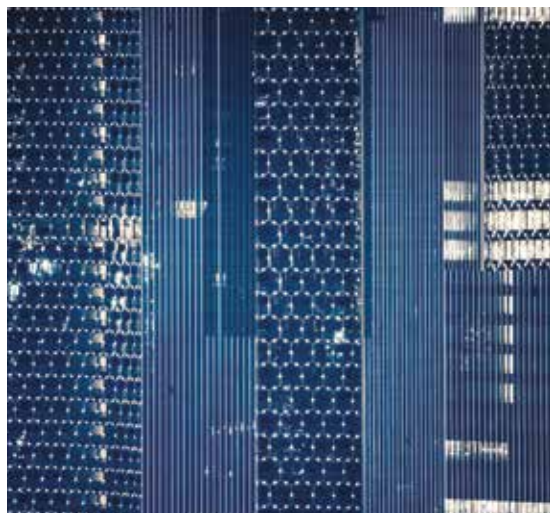
**14** Big Data ed energia: il caso francese  
di *Alessandro Sperandio*

**16** Formula E, il laboratorio dell'innovazione  
Intervista a *Alejandro Agag*  
di *Giusy Caretto*

**18** Con la Formula E l'Italia è in pole position  
di *Francesco Tufarelli*

**25** Il futuro viaggia a batteria  
di *Sergio Solero*

**28** Manca ancora un progetto per l'auto elettrica  
di *Piero Menga*



**32** La crescita passa (non solo) dalla tecnologia  
di *Giuseppe Pennisi*

**37** Intelligenza artificiale: nulla sarà come prima!  
di *Giovanni Malaspina*

**40** Le utilities devono fare i conti col mondo che cambia  
di *Salvatore Pinto*

**42** Dopo la Brexit, Milano si candida (anche) per il Fintech  
di *Nicola Chipa*

**45** Ritornare alla geografia per capire il passato  
Intervista a *Massimo Rossi*  
di *Silvia Camisasca*

**21** E-Prix: tutti i numeri e le date da conoscere  
di *Giusy Caretto*



# 2018, Big Bang dell'innovazione. Inizia l'era disruptive

La crescita  
economica  
non può  
che essere  
ancorata alle  
innovazioni  
del nostro  
tempo.  
Soprattutto  
quelle  
dirompenti

---

di *Michele Guerriero*

Le invenzioni della stampa, della polvere da sparo, della macchina a vapore, dell'automobile o la scoperta del petrolio hanno rappresentato per l'umanità la nascita di nuove epoche. Oggi chiameremmo queste invenzioni *disruptive innovations*, innovazioni dirompenti, perché segnano una cesura con il vecchio mondo di riferimento e aprono una nuova era. Anche le innovazioni della storia della scienza e del pensiero, come quelle di Niccolò Copernico (*La cosmologia eliocentrica*), Charles Darwin (*L'origine della specie*), Sigmund Freud (*La psicoanalisi*) hanno rotto con il passato, fatto di certezze. L'apertura di nuove epoche, di nuovi mercati, di nuove scoperte porta sempre con sé un misto di paura e speranza, di nostalgia e desiderio.

Alle nuove sfide che pongono le *disruptive innovations* abbiamo voluto dedicare questo numero di Start Magazine. La crescita econo-



mica non può che essere ancorata alle innovazioni (non solo tecnologiche) del nostro tempo.

Per questo abbiamo chiesto ad esperti del calibro di Luciano Floridi – che è professore ordinario di Filosofia ed etica dell'Informazione all'Università di Oxford – e di Carlo Ratti, che insegna al Massachusetts Institute of technology (MIT) di Boston, come i cambiamenti incidono sul nostro modo di essere, di stare insieme, di costruire relazioni, di collaborare, oggi che la sfera digitale è entrata a pieno nelle nostre vite. Oggi che il digitale è la nostra vita. La quarta rivoluzione mette in crisi la convinzione che al mondo l'uomo sia l'unico ad essere dotato di intelligenza.

Cambia il modo di essere, cambia il modo di lavorare, si trasformano le professioni, come scrive in una lunga disamina Giuseppe Pennisi, economista da sempre attento a questi temi. Robotica e Intelligenza artificiale entrano a far parte a pieno titolo del mondo del lavoro ed in America il dibattito sulla loro incidenza occupa le prime pagine dei grandi quotidiani che si leggono a Wall Street. Fior fiore di editorialisti, negli States, si interrogano su quale ruolo avranno i robot nella filiera industriale, oppure sull'opportunità di tassare gli stessi robot per recuperare terreno perso nel welfare, come vorrebbe Bill Gates. Insomma il dibattito è davvero aperto.

Cambia il Paese in cui viviamo, come abbiamo potuto sperimentare nel nostro speciale sulle reti strategiche. Quello delle infrastrutture rimane il tema principe per tenere unito il Paese, al centro di una crescita nel settore digitale, energetico (pensiamo alle grandi reti del gas), e infrastrutturale dove i gap da recuperare sono di non poco conto. Più infrastrutture digitali per crescere a ritmi più elevati, più infrastrutture energetiche per avere un Paese più sicuro,

più infrastrutture di trasporto e nuove forme di mobilità per avere un Paese che cresce ad una sola velocità. I Big Data possono essere terreno comune di collaborazione di coloro che detengono la proprietà o la gestione delle grandi reti. Come nel caso francese che raccontiamo con le testimonianze degli attori di Oltrealpe che collaborano su piattaforme energetiche comuni.

La mobilità elettrica – il 2018 sarà l'anno che vedrà Roma ospitare ad aprile una tappa della Formula E – si iscrive a pieno titolo tra le innovazioni dirompenti della nostra epoca. Molti sono ancora gli interrogativi legati alla diffusione dell'auto elettrica, e di questo parliamo ampiamente. Così come anche la rivoluzione legata al digitale e al settore finanziario dei pagamenti digitali e del Fintech sta segnando banche, consumatori, operatori del settore: anche in questo comparto "nulla sarà come prima". E in Italia, dopo la Brexit, Milano si candida ad essere il centro europeo del Fintech, e noi di Start Magazine siamo andati a curiosare dentro al Fintech District, inaugurato nel capoluogo lombardo solo qualche mese fa.

Se c'è una cosa che invece rimane invariata (almeno, a grandi linee!) è la geografia: abbiamo voluto dedicare un'intervista a Massimo Rossi, geografo dell'Università IUAV di Venezia, che ci indica l'importanza di capire meglio dove siamo, e dove sono gli altri, in un'epoca in cui tutti dipendiamo da tutti. Rossi riprende un messaggio fondamentale che ritroviamo nel libro di Tim Marshall *Le 10 mappe che spiegano il mondo* (Garzanti, 2017) che ci illustra con dieci esempi concreti – tra cui Russia, Cina, America, Africa, Medio Oriente – come la geografia sia la base per capire il mondo di oggi, nella sua complessità, e la storia. ☉